

# Referendum, Palermo fa squadra

di Alessandra Turrisi

**sul campo**

Un'équipe di esperti in bioetica, genetica, cellule staminali e fecondazione assistita è pronta per offrire consulenze in oratori, parrocchie e centri di aggregazione. «È necessario che il mondo cattolico si muova per far comprendere che l'astensione non significa non volersi assumere responsabilità, ma esprimere una posizione ben precisa - spiega Giovanni Graffeo che con la moglie dirige la Commissione diocesana per le politiche familiari e la vita -. Nell'istituto referendario il non voto serve a non far scattare il quorum: questo dev'essere il nostro l'obiettivo»

Stimolare il confronto, soddisfare il bisogno di sapere, aiutare ad aprire gli occhi davanti alle teorie bioetiche che rischiano di condannare a morte l'embrione. Palermo si schiera dalla parte della vita e vara un'équipe di esperti in bioetica, genetica, cellule staminali e fecondazione assistita. Si tratta di una diretta emanazione della Commissione diocesana per le politiche familiari e per la vita, diretta da Giovanni e Anna Maria Graffeo, a disposizione di sacerdoti, referenti parrocchiali di pastorale della famiglia, responsabili dei corsi di preparazione al matrimonio e di associazioni, movimenti, gruppi, per organizzare incontri informativi presso parrocchie, oratori, centri di aggregazione. Una sorta di consulenza a domicilio, che offre una riflessione sugli argomenti bioetici più caldi in conformità col diritto naturale e con gli insegnamenti della Chiesa. «Abbiamo uno schema di conferenza ben preciso - spiega Giovanni Graffeo -, con una presentazione dell'iniziativa, gli interventi dei nostri esperti e un appello al non voto per il prossimo referendum. È necessario che il mondo cattolico si muova per far comprendere che l'astensione non significa non volersi assumere responsabilità, ma esprimere una

posizione ben precisa. Nell'istituto referendario il non voto serve a non far scattare il quorum, ed è questo l'obiettivo dei cattolici». I primi esperti ad aderire all'iniziativa sono stati Francesco Muratore, Pasquale Lo Torto, Luciano Sesta, Diego Torre, esperti di bioetica e dottrina sociale della Chiesa negli ambienti medici, filosofici, universitari. E a Palermo è bastato lanciare l'idea per raccogliere i primi frutti. Dalle parrocchie e dai gruppi piocono richieste per dibattiti, e l'équipe accorre, organizza, risponde. Con il sostegno del cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo di Palermo, e del suo ausiliario monsignor Salvatore Di Cristina, che hanno appoggiato l'iniziativa sin dal suo sorgere. «Tutto inizia nella primavera dell'anno scorso - continua Graffeo - con l'esigenza di creare una sottocommissione per le politiche familiari e per la vita. A giugno cinque coppie aderiscono al progetto, in rappresentanza delle associazioni familiari dei movimenti ecclesiali». Ci sono Daniela e Gianni Saladino per Società Domani, Annabella e Nicolò Lo Castro del Forum nazionale delle famiglie, Mariella e Francesco Muratore di Comunione e Liberazione, Giuseppina e Diego Torre di Uomo e Società, Anna e Giovanni Graffeo del Centro pastorale della

famiglia. «L'obiettivo è informare e sensibilizzare i fedeli della nostra arcidiocesi su questi temi - si legge nel verbale di istituzione -. La commissione può avvalersi degli strumenti presenti in diocesi, quali il bollettino "Pastorale Palermo", il link Internet del Centro di pastorale familiare (nel sito dell'arcidiocesi), l'emittente radiofonica "Radio Spazio Noi-InBlu" e l'ufficio di protocollo e spedizione della Curia. Qualora nell'opera di informazione e sensibilizzazione delle parrocchie fosse necessaria una presenza diretta di persone, la stessa commissione attraverso i suoi componenti appositamente incaricati e i rappresentanti delle associazioni organizzatrici delle singole iniziative è disponibile a visitare le parrocchie stesse, o le zone, o i vicariati». Un piccolo nucleo che è destinato ad allargarsi a nuovi esperti, in vista delle numerose richieste giunte da tutta la diocesi. «Abbiamo cominciato stimolando il bisogno di sapere nella gente - aggiunge Pasquale Chiancone, che dirige il Centro di pastorale familiare -. Ci siamo accorti che c'è molta ignoranza sulla legge 40 e i quattro quesiti referendari. Abbiamo voluto cogliere l'occasione per avviare un confronto e introdurre occasioni di riflessione».

## in agenda

◆ **Cucciago (Va). Quale verità sul prossimo referendum**  
Domani, alle ore 20.45, la parrocchia di San Gervasio e Protasio di Cucciago organizza, presso il salone dell'oratorio di via Navedano 9, l'incontro: «Referendum sulla fecondazione assistita: qual è la verità?». Intervengono Antonio Palmieri, deputato, e Paolo Picco, vicepresidente di Federvita Lombardia.

◆ **Riposto (Ct). Se l'embrione è qualcosa o non qualcosa**  
«Embrione umano: qualcosa o qualcosa?» è il titolo della serie di incontri che si tengono in questi giorni a Riposto, nella Chiesa di San Giuseppe. Stasera, alle ore 20, Salvatore Mauro, psicologo, e Cesare Scuderi, presidente del Centro aiuto alla vita di Giarre, trattano gli aspetti scientifici e legislativi della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Venerdì 4 marzo, don Vittorio Rocca, della parrocchia di San Mauro Abate di Acicastello, affronterà le implicazioni etiche della stessa legge. (M.G.L.)

◆ **Jesi (An). Vita in pericolo: quattro giorni per riflettere**  
L'ufficio per l'insegnamento della religione cattolica della diocesi di Jesi organizza una serie di incontri sulla bioetica nel seminario vescovile di via Lotto 14. Ieri don Cristiano Marasca, responsabile dell'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della religione cattolica, è intervenuto su «La persona umana e i suoi diritti nella dottrina sociale della Chiesa»; stasera Paolo Marchionni, medico legale presso la Asl di Pesaro, interviene su «La procreazione assistita: aspetti medico-biologici»; domani mons. Oscar Serfilippi, vescovo di Jesi, guida una riflessione su «La coscienza umana: passaggio obbligato». Chiude i lavori, sabato, Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica, chiude i lavori con una disamina delle polemiche sorte attorno alla legge 40.

◆ **Roma. Accompagnamento e «cura» delle coppie sterili**  
Oggi dalle ore 9 alle ore 12.30, presso l'Aula magna dell'Istituto internazionale di pastorale sanitaria «Camillianum» a Roma, in Largo Respighi 6, intervengono: Maria Luisa Di Pietro, dell'Università Cattolica di Roma, su «Problemi etici legati alla fecondazione artificiale e accompagnamento delle coppie sterili»; Angel Rodriguez Luño, della Pontificia Università della Santa Croce, su «La legge italiana sulla fecondazione assistita: una legge prudenziale»; Adriano Pessina, dell'Università Cattolica di Milano, su «Procreare o progettare?»

◆ **Ascoli Piceno. La nuova minaccia dell'eugenismo**  
Oggi, alle ore 16, presso l'Istituto di scienze religiose di Ascoli Piceno, il Movimento per la Vita, l'Associazione Medici Cattolici di Ascoli e il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum organizzano l'incontro «Minacce vecchie e nuove dell'eugenismo». Interviene Antonio Gaspari, giornalista dell'agenzia di stampa «Zenit».

◆ **Roma. La Chiesa di fronte alla procreazione artificiale**  
Domani, alle ore 19.30, presso la parrocchia romana di Santa Lucia, mons. Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, tiene un incontro sul tema «Il pensiero della Chiesa sulla procreazione artificiale».

◆ **Pordenone. Dal cinema all'attuale dibattito sulla vita**  
Domani, presso il cinema Don Bosco di Pordenone, in viale Grigoletti, verrà proiettato il film «Giovani», di Marco e Luca Mazzieri. Seguirà un dibattito guidato da Ubaldo Camilotti, membro del direttivo nazionale del Movimento per la Vita.

## info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email [vita@avvenire.it](mailto:vita@avvenire.it), oppure mandare un fax allo 02.6780483.

## «La medicina lo chiama embrione. Ma per le coppie in attesa è semplicemente un bambino che cresce per prepararsi a nascere»

Si autodefinisce «avvocato difensore degli embrioni», e lo è davvero. Nel suo studio nacque il Centro di aiuto alla vita di Palermo, e lei negli anni è diventata punto di riferimento di tutti coloro che tutelano la vita nascente. Paola Geraci, 55 anni, è una ginecologa da 32 anni al Policlinico universitario di Palermo. Nel tempo è stata al fianco di chi piange dilaniata tra il desiderio di avere un figlio e il terrore di vederlo nascere, ma ha cercato anche di consolare chi è disposta a sottoporsi ad ogni sforzo pur di partorire un bambino, magari senza riuscirci. Oggi ha messo la sua esperienza a disposizione del nuovo progetto della Commissione per le politiche familiari e per la vita. «L'embrione è profondamente intrecciato con la mia vita, in tutte le sue espressioni: la vita quotidiana, la vita professionale, la vita spirituale - racconta -. Ma quanta fatica per questo embrione, che fino a qualche anno fa tutti chiamavano nel linguaggio corrente "bambino". Credo che nessuno abbia mai sentito dire a una donna o a una coppia "aspetto" o "aspettiamo un embrione". Sì, perché la verità intrinseca delle cose, che tutti abbiamo dentro ma di cui talvolta non abbiamo consapevolezza, è che l'embrione è un bambino, piccolissimo ma bambino». Dell'embrione negli ultimi anni si parla moltissimo, in modo diverso da come se ne parlava dopo il 1978. «Allora l'embrione c'era e molti lo volevano far scomparire uccidendolo con l'aborto - continua -, oggi lo si vuole far comparire producendolo con la fecondazione in provetta. Due fatti diametralmente opposti che hanno un'unica origine: "volere", a ogni costo. Infatti, proprio il "non volere" a

ogni costo un figlio porta all'aborto, mentre "volere" a ogni costo un figlio porta alla fecondazione assistita con tutte le sue possibilità tecniche». È il messaggio che la dottoressa Geraci vuole far passare nei suoi incontri e nei colloqui, anche approfittando del dibattito sugli imminenti referendum. «C'è sete di conoscenza tra la gente in questo campo - afferma -. Bisogna proporre tutte le alternative possibili alla fecondazione assistita, pretendere diagnosi precise, fare quello che è possibile, e quando non è possibile sapersi arrendere. Una posizione che in molti considerano arretrata. Ma è la forte pressione sociale che pretende di vederla in modo diverso». Basta sentire le storie di chi è passato dal-

l'esperienza dei continui tentativi di fecondazione assistita magari poi falliti, per rendersene conto. «Queste coppie, queste donne - aggiunge - ne escono devastate. La fecondazione medicalmente assistita ha una percentuale di successo del 30%. Significa che solo 3 donne su dieci riescono ad avere un figlio dopo la terapia. Il risultato sociale è incredibile: si verifica molto spesso lo sconquasso delle coppie, specialmente di quelle più fragili. Si manifestano sentimenti di rancore e di sfiducia nei confronti dell'altro. Soprattutto se si tratta di sterilità maschile, l'uomo prova un senso di colpa che compromette l'intero rapporto di coppia. Questo è un prezzo davvero troppo alto». (Ale.Tu.)

## scheda

### Una Commissione per la famiglia e la vita

Il battesimo della «Commissione per le politiche familiari e per la vita» dell'arcidiocesi di Palermo è avvenuto nel week end della recente Giornata per la vita. Il 5 febbraio all'Ospedale Civico di Palermo alcune centinaia di persone e i rappresentanti delle associazioni familiari si sono ritrovati presso la statua di san Pio da Pietrelcina per ricordare le vittime dell'aborto. Poi una visita nel reparto di Ostetricia ha portato la meditazione sui misteri del Rosario. Una esortazione a mobilitarsi in difesa della vita ha concluso la manifestazione. Sono stati poi distribuiti 16 mila volantini in cui si riassumevano le ragioni dell'opposizione alla fecondazione artificiale, redistribuiti poi nelle parrocchie. Il 6 febbraio gli esperti di fecondazione artificiale hanno incontrato i referenti parrocchiali al Cuore Eucaristico di Gesù. Per contattare la Commissione basta telefonare a Giovanni Graffeo (0916572689 - 338.7632132; email: [josephbravo@libero.it](mailto:josephbravo@libero.it)). (Ale.Tu.)



con **Paola Geraci**  
ginecologa del Policlinico universitario di Palermo

Paola Geraci, 55 anni, ginecologa da 32 anni al Policlinico di Palermo, si proclama l'«avvocato» della vita nel seno materno: «Credo che nessuno abbia mai sentito dire a una donna o a una coppia "aspetto un embrione". Sì, perché la verità intrinseca, che tutti abbiamo dentro ma di cui talvolta non abbiamo consapevolezza, è che l'embrione è un bambino, pur minuscolo»

## Azione Cattolica

### «È l'occasione di proclamare forte e chiaro il nostro amore per la vita e la persona»

Ecco la lettera inviata il 21 febbraio ai presidenti diocesani dalla Presidenza nazionale di Azione cattolica

Cari amici, sollecitati dalla riflessione fatta tra di noi e dallo svilupparsi del dibattito sui media, abbiamo deciso di scrivervi per condividere con voi alcuni pensieri su come sentiamo investita la nostra coscienza e la nostra responsabilità dai prossimi referendum. In Consiglio Nazionale ci siamo detti che dei referendum avremmo fatto volentieri a meno, nella convinzione che non si può affidare ad un sì o ad un no referendario una decisione in ordine alla vita e alla possibilità di intervenire su di essa. Come Presidenza, anche attraverso un seminario di studio, abbiamo cercato di capire come il Signore ci inviti a leggere la contingenza di questo momento. Ci siamo detti che essa rappresenta un'opportunità e non una "crociata", occasione per dire in modo chiaro, forte, pacato, razionale e dialogico, il nostro rispetto e il nostro amore alla vita e la nostra decisione di spenderci per essa. Per questo, mentre segnaliamo, prima di tutto a noi stessi, la straordinaria gravità del fatto che si possa pensare di mettere le mani sulla vita per rispondere alle sofferenze di coppie che non riescono ad avere figli, ci impegniamo anche con maggior determinazione e trasparenza a tutelare e proteggere la vita già nata. Ci sembra che il fatto che si possa pensare di manipolare la vita come fosse un oggetto diffonda e rinvigorisca una pericolosa presunzione di onnipotenza e apra il varco alla prospettiva di una progressiva disumanizzazione della vita. Con questa consapevolezza, ci siamo assunti un impegno straordinario per i prossimi mesi: vivere questa campagna referendaria come occasione per dire in

ogni modo il valore della vita, in quei termini culturali ed educativi che appartengono alla nostra sensibilità, dando nel contempo qualche segno forte di attenzione e di accoglienza, soprattutto riproponendo il valore dell'affido e dell'adozione e rendendoci sensibili e attenti a tutte le situazioni in cui la vita è debole e mortificata. Articoli di Segno nel Mondo, un supplemento di Nuova Responsabilità, una sezione del sito e altri strumenti multimediali offriranno materiali e contributi per informarsi, riflettere, organizzare incontri di gruppo e dibattiti pubblici per informare, illuminare, confrontarsi, accompagnando le persone nel percorso di maturazione delle loro decisioni. L'associazione svolge anche in questo frangente il suo servizio di formazione e di informazione, con lo stile che le è proprio. Crediamo necessario anche partecipare al dibattito in corso e alle iniziative che si vanno organizzando. In questa prospettiva, Paola Bignardi, Ernesto Preziosi e Marco Franchin hanno dato la loro adesione personale al neo-costituito Comitato "Scienza & Vita", di cui fanno parte anche i rappresentanti delle principali aggregazioni ecclesiali. Vorremmo infine sollecitarvi, nella forma che ritenete migliore a livello locale, a dare tutto il contributo possibile: nei prossimi giorni, vi raggiungeremo con un nostro documento che aiuti la riflessione sulle questioni emergenti che i referendum propongono; intanto vi preghiamo di farci pervenire eventuali vostri documenti e comunicati locali, insieme alle notizie di iniziative da voi promosse o sostenute. Aiutiamoci in queste settimane a fare in modo che le nostre persone, le nostre associazioni e la Chiesa tutta possano dare testimonianza della profezia di un Vangelo che è per l'uomo e per la vita. Con questo animo, vi salutiamo fraternamente.

## Agesci

### «Siamo contro ogni prevaricazione che minaccia la nostra umanità»

Il Consiglio nazionale dell'Agesci riunito il 20 febbraio 2005 a Roma ha approvato questo documento.

I referendum per l'abrogazione di alcuni articoli della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita stanno sollecitando il mondo politico e la società civile a compiere scelte che coinvolgono valori fondamentali circa l'idea di uomo. Per questo ci sembra necessario, come Associazione che educa ad una precisa visione antropologica, partecipare al dibattito di questi giorni.

Questo referendum ci interroga:

- sul valore della vita intesa come dono di Dio che è affidato alla responsabilità dell'uomo, ma non è nella sua esclusiva disponibilità;
- sulla manipolazione della vita nascente;
- sulla dignità del concepimento nella sua dimensione di incontro tra persone.

Per questo motivo, vista l'eccezionalità dell'argomento, ci sembra giusto come Associazione che si occupa di educazione - diversamente da quanto fatto in occasione di altre consultazioni referendarie - esprimere un chiaro parere contro le ipotesi di modifica alla Legge 40/2004 che peggiorerebbero solo la legge stessa. A nostro avviso essa rappresenta un margine di tutela, senz'altro migliorabile, del bene e della dignità della persona umana. Riconosciamo infatti che questo testo legislativo inserisce il concepito tra i soggetti di diritto, offre una possibilità di nascere a tutti i concepiti, sottolinea l'importanza della famiglia per assicurare al concepito la migliore condizione per crescere. La nostra Associazione riafferma la piena adesione al Magistero della Chiesa e la collaborazione con quanti operano fattivamente per difendere la vita umana da ogni tipo di manipolazione. Il nostro vissuto quotidiano nel servizio educativo ai bambini e ai ragazzi e l'esperienza dell'ascolto del Vangelo ci portano ad affermare la contrarietà a tutte le forme palesi o occulte di egoismo e prevaricazione sulla vita che nasce e cresce e il suo diritto a svilupparsi verso la maturità del dono di sé e la piena libertà. È nostro costante impegno, infatti, educare i ragazzi al rispetto della vita, ad uscire da una logica esclusivamente individualistica, incapace di vedere il bene dell'altro e il bene complessivo in gioco nelle relazioni umane. Non riteniamo, tuttavia, opportuno aderire a comitati connessi a singole consultazioni elettorali o referendarie e ci impegniamo, secondo la nostra specificità, a promuovere la preparazione dei capi scout sulle tematiche legate alla procreazione medicalmente assistita nei suoi aspetti scientifici, etici, giuridici e sociali.